

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la Amministrazione de

**LA TERRA**

n Pontremoli.

PREZZI MODICISSIMI  
A CONVENIRSI

# LA TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno . . . . L. 3,00  
Semestre . . . . » 1,50  
Trimestre . . . . » 1,00  
Estero il doppio

Conto corrente colla posta

ah non per tutti il seno tuo fecondo  
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che la base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

## Gronaca settimanale socialista

**Catania** — Si è radunata l'assemblea generale del Circolo Socialista, per trattare sull'indirizzo che d'ora in avanti dovrà avere il partito socialista catanese. Fu deliberato di seguire una via propria di propaganda e di organizzazione della classe lavoratrice, e combattere il partito popolare e tutti gli altri partiti, la cui opera è intesa a sfruttare l'ideale socialista.

**Firenze** — A Setignano si è tenuto un congresso socialista, in cui fu trattata la costituzione di una nuova Confederazione, il modo di propaganda economica e politica e la linea da tenersi nella lotta antireligiosa.

**Forlì** — Il partito progredisce sempre e va acquistando grande importanza. Intante si è stabilito di costruire una Casa socialista, al quale scopo è già stato comprato il terreno ed è pronto il materiale.

**Napoli** — Ha avuto luogo un'immensa e imponente riunione di socialisti integralisti per affermare maggiormente che la forza del partito sta nella sua unità; che senza di essa viene meno la forza necessaria per combattere la borghesia, e viene ancora a mancare di potenza e di rispetto.

**Monaco di Baviera** — Ha avuto luogo l'adunanza del Comitato della Lega internazionale delle Cooperative agrarie. Vi era rappresentata anche l'Italia e si sono discussi importantissimi argomenti.

La cooperazione agraria tedesca è il più vasto aggruppamento cooperativo del mondo, e attesta la fattualità di quell'organizzazione collettivistica che è la suprema finalità del socialismo.

**Bruxelles** — Quanto prima avrà luogo il congresso dei Sindacati belgi. Saranno argomenti principali: fondo di scioperi e serrate, cassa di resistenza e industria nelle colonie penali. Si impone specialmente il primo problema, poichè dato il continuo succedersi di scioperi, la classe operaia deve comprendere che per resistere e vincere occorrono non soltanto la coscienza e lo spirito di solidarietà, ma anche dei forti mezzi pecuniari.

## SCIOPERI

**Rotterdam** — I pesatori e misuratori di cereali hanno cessato il loro lavoro a bordo di 36 navi. Quindi la polizia li ha costretti ad abbandonare le navi.

**Pontedera** — Continua lo sciopero degli operai elettricisti, nonostante tutti i buoni uffici del Segretario della Camera del Lavoro e del Prefetto. Tutti però desiderano una soluzione onorevole e pacifica, ma però siamo ancora lontani.

**Venezia** — I facchini di Murano hanno ripreso il lavoro, avendo ottenuto diversi miglioramenti nella loro condizione.

Intanto si chiede l'incriminazione della guardia che parò contro la folla, ferendo una bambina.

**Reggio Emilia** — Non avendo i padroni fornai mantenuta la promessa, fatta tempo fa, di aumentare il pagamento ai fornai, questi hanno scioperato; ed intanto perchè il pubblico non rimanga senza pane, essi stessi hanno aperto due forni, in cui si vende il pane, a molto minor prezzo di quello che lo vendevano i padroni.

**Londra** — L'agitazione che da molto tempo regna fra i ferrovieri pare che sia per cessare, essendo che ora raggiungere un accordo colla Direzione delle ferrovie. Sloyd George se ne occupa a tutto potere, avendo pure aiutato dal *Master of Rolls*.

**Milano** — I battitori dopo undici giorni di sciopero, sono tornati al lavoro, avendo ottenuto dei miglioramenti.

Continua lo sciopero degli operai in portafogli. fanno però attive trattative per un componimento.

Anche lo sciopero dei bronzisti volge al suo termine, poichè pare che i padroni vengano a più miti oppositi.

**Bologna** — Gli operai zuccherieri minacciano uno sciopero generale, perchè i padroni non vogliono ristabilire il concordato con loro stabilito circa due mesi fa.

Anche gli operai metallurgici si agitano, perchè sono avvenuti alcuni licenziamenti che non sembrano giustificati.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero corrispondente da Pozzo, Castapretoli la sottoscrizione etc.

## BRUTTURE

Il processo Nasi - parliamone ancora poichè è questo l'argomento del giorno e a si misero dibattito è ridotta la vita politica italiana - continua a svelare brutture morali senza nome.

Attraverso gli spiragli di compiacenti reticenze, è tutto un mondo d'intrighi, di succhionismi che si intravedono.

Ai poveri maestri elementari - veri Cirenai dell'istruzione popolare - venivano rubati - è la parola - i miseri sussidii per darli a un signor *Bugiardo* o a un signor *Menzognero*, mai esistiti: - di 266000 lire sole 13000 arrivarono nelle magre mani di qualche allampanato insegnante.

E il misero giuoco dei nomi ridicoli sta a documentare la bassezza morale di certa gente: - si commettevano peculati allegramente, ridendo, quasi a voler corbellare l'ente Stato del quale, ne' magniloquenti discorsi o negli articoli del Codice Penale, si proclama la necessità della difesa.

Intanto lo scandalo dilaga. *Uno alla volta!* - diceva con la sua frase incisiva e tagliente Leonida Bissolati, rispondendo all'imputato Nasi, lamentante che contro di lui solo si fossero appuntate le armi dell'accusa...

E prima ancora che l'indagine individuale di qualche puritano della politica scopra nuove malversazioni, ecco che si verifica la profezia del compagno nostro. E' una putrida gora questa della vita politica italiana, che rimestata non può che esalare miasmi nauseanti.

Il Nasi ormai, dopo la deposizione dell'on. Cappelli, si vede rovinato, e si verifica in lui il fenomeno umano di cercar in ogni modo la sua salvezza.

Delle minacciate rivelazioni si ha già qualche primizia: - si colpiscono oggi i morti, per avvertire i vivi. Questi corrono al riparo, se no... « *mal comune, mezzo gaudio*, »

Così si cerca inceppare l'opera della giustizia, e non tutta la triste verità potrà distendersi agli occhi del pubblico.

••

Ma intanto ben turpi cose vengono svelate, e a chi guardi e scruti e voglia vedere - attraverso smentite di difensori, interviste di giornalisti e dichiarazioni di testimoni - risulta che niun organo dello Stato è immune da complicità delittuose e che uomini fino a ieri di fama intemerata dettero, come ministri, il loro nome e la loro firma a deprecabili malversazioni.

Gli economisti del ministero, la Corte dei Conti, tutta quella caterva di congegni burocratici onde è infestata questa nostra povera Italia, sapevano - dovevano sapere - delle macchinazioni a danno dell'erario che si andavano compiendo, eppure tacevano e approvavano.

Giuseppe Zanardelli acconsentiva a prelevare - sotto falsa destinazione - fondi per comprare la penna di scribacchiatori venduti...

Or, domandiamo noi, che è questo, se non la riprova evidente che il difetto capitale è nel « sistema? »

Perchè uomini intemerati nella vita privata diventano prevaricatori sol quando

vestono la livrea di ministri della monarchia, o sono ruote nell'ingranaggio del sistema?

Si sa: bisogna mantenere l'Italia fedele a qualcuno e a qualcosa: - il popolo urge fuori legge e sopra la legge: - ebbene, si comprino coscienze, si ricorra al mercimonio turpe dei voti, si creino organi dell'opinione che *deve* prevalere, e si spendano a ciò i denari dello Stato.

Ecco come, e perchè, nell'interesse esclusivo della classe dominante e di tutti i parassiti che si aggreppiano intorno al Quirinale, sono possibili sperperi delittuosi, e uomini, onestissimi nella vita privata, possono apparire ed essere tristi e disonesti nella vita pubblica.

••

Ma il discorso ci trarrebbe troppo lontano.

Fermiamoci oggi a questa dolorosa constatazione: - fatti disonesti nella vita privata sono stati impunemente compiuti nella vita pubblica: - ciò che è detto *reato* fra cittadini, vien chiamato *irregolarità* fra ministri.

La concezione del *dovere* dovrebbe essere diverso da privato a reggitor di governi: - la « ragion di stato » può coprire del suo manto e giustificare ribalderie senza nome.

Ebbene, per noi socialisti, tutti questi furbeschi adattamenti all'unico ed esclusivo scopo d'oppressione dei più in vantaggio d'una meschina oligarchia, costituiscono veri e propri attentati al dritto dell'Umanità.

Ond'è che, di fronte alle brutture pululanti dal rimescolio de' fatti concernenti il periodo politico del governo nasiano, noi gridiamo forte: « Si colpisca pure l'uomo, ma si abbatta anche il sistema! »

## Dopo il Congresso Sindacalista DI PARMA

Venire a Parma e non parlare con Alceste De Ambris è la stessa cosa che andare a Roma e non vedere il papa. E noi venuti a Parma ci siamo recati alla Camera del Lavoro per parlare col nostro carissimo amico e collaboratore valoroso e osservare quel meraviglioso prodotto della sua attività che è l'organizzazione proletaria dell'Emilia Parmense, nella fisionomia attuale che è, come giustamente ha detto l'on. Cabrin, un risultato della e simpatica personalità combattiva dello stesso De Ambris.

L'importanza di questo movimento e di questo nuovo atteggiamento del proletariato non può sfuggire a nessuno: sia essa vista simpaticamente o no, e qualunque posizione si possa prendere di fronte ad essa si ha il dovere di studiarla.

A noi, che questa nuova tendenza condividiamo sinceramente - piace parlarne ai lettori del nostro giornale, per quanto, fra i suoi redattori possano esservi dei dissenzienti. Abbiamo detto nuovo atteggiamento volendo significare il lato pratico dell'energia del proletariato, ma nuova non è certo la ragione teorica che lo determina.

Il De Ambris ha appunto questo merito di fronte al movimento proletario italiano di avere cioè trasportato dal campo della attività scientifica, al campo dell'azione, quello che rappresenta la seconda fase del socialismo.

Infatti il sindacalismo ha un merito esclusivamente pratico, esso viene a tagliar corto a tutte le chiacchiere oziose ed accademiche stringendo in pochi concetti chiari e sintetici il succo vitale, che la teoria e la discussione hanno preparato.

L'amico nostro De Ambris risalta appunto in questo momento perchè di questa necessità essenzialmente pratica è stato per ragioni di temperamento il più alto esponente. Certo è che nessuno può dimenticare l'importanza grandissima che ha avuto nella storia del socialismo italiano la geniale rinnovatrice azione scientifica di Arturo Labriola, la cauta e sistematrice attività di Enrico Leone, il contributo infine di tutti gli studiosi. Ma è necessario riconoscere che l'affermazione di quelle teorie si è resa possibile solo quando è stata gettata al contatto della realtà.

Spiegheremo meglio questo concetto rifacendo un po' di storia.

Il socialismo nelle sue origini è stato una affermazione esclusivamente ideale in quanto era una predicazione di principi fatta da uomini buoni, studiosi, anche borghesi.

L'importanza di questa predicazione era d'infondere ai lavoratori il sentimento di essere una classe e non un gregge disperso, e di essere una forza che nell'unione avrebbe potuto trovare la possibilità e l'arma per la propria liberazione dalla malvagità capitalistica. E questa fase del socialismo si riassume nell'azione del partito socialista, il quale era un gruppo d'apostoli che proponeva un moto che doveva venire però al di là della sua azione. Così quando il proletariato cominciò a rendersi consapevole della sua forza e cominciò ad organizzarsi nelle leghe e nelle Camere del Lavoro, lentamente col crescere dell'unione si andò rivelando un dissidio fra partito ed organizzazione proletaria che è arrivato al suo massimo sviluppo nell'ora attuale. Quel primo apparire del dissidio generò la prima crisi del socialismo italiano. Allora cominciò ad apparire l'attività scientifica di quello che oggi si chiama sindacalismo. Si cominciò cioè a scoprire questo fatto: che solamente i sindacati operai ubbidendo al proprio istinto di classe potevano dirigere e disciplinare l'azione liberatrice del proletariato portandolo, attraverso una recisa lotta contro il capitalismo e lo stato che lo rappresenta, all'attuazione del socialismo; che invece il partito socialista composto in massima parte di borghesi o di operai imborghesiti negli organi politici borghesi, per quanto in buona fede, ubbidendo ad un istinto di classe borghese, avrebbe intralciato la via del riscatto proletario, e contro il riformismo, cioè l'azione legale elettorale... fu opposto il rivoluzionarismo, cioè l'azione esstra legale contro lo stato e fuori dei suoi organi.

Il difetto di questa concezione fu di essere o troppo scientifica o troppo sommaria ed imprecisa, per cui si generarono equivoci che resero possibile a uomini profondamente e intimamente riformisti di sembrare, per una semplice intemperanza di linguaggio, rivoluzionari.

Il sindacalismo ha tagliato corto ed ha detto: Il socialismo deve essere opera del proletariato, e il proletariato lo deve attuare da sé e per sé.

La vera sede del proletariato è il sindacato, il quale è l'organismo che raccoglie e disciplina i lavoratori associandoli nello scopo comune di migliorare momentaneamente solo le proprie condizioni finanziarie, di combattere senza tregua il capitalismo e tutto ciò che lo rappresenta, di formare in embrione un assetto sociale con tutti i suoi organi e tutte le sue funzioni capaci di svilupparsi e



